

LAVORO

Crisi, gli architetti di Catania protestano assieme agli edili e chiudono studi e uffici

Con loro agronomi, geometri e Inarsind: è "Day Off: io spengo lo studio"



CATANIA - Hanno deciso di staccare in maniera simbolica, ma significativa, gli interruttori dei loro studi per denunciare quanto la crisi li abbia messi in ginocchio fino al punto da far precipitare molti di loro in un terribile baratro di debiti e preoccupazioni dal quale non riescono a risalire. Sono gli architetti di Catania, che aderendo alla manifestazione nazionale dei sindacati degli Edili, hanno deciso di mandare in "black

out" gli uffici etnei, seguiti anche da Agronomi, Geometri e dagli esponenti dell'Inarsind Sicilia e Catania. Hanno denominato la loro manifestazione "Day Off: io spengo lo studio", per rispondere al black out dell'economia, con un gesto simbolico, un'azione di protesta, volta a sensibilizzare le coscienze, a scuotere l'opinione pubblica dal torpore dell'immobilismo istituzionale.

Drammatici i numeri che riguardano gli architetti catanesi: il reddito medio di questi professionisti nel 2013 si è attestato attorno ai 17mila euro l'anno, facendo registrare un calo di più del 40% rispetto al 2008, ultimo anno nel quale avrebbero potuto definire il loro salario medio dignitoso. Mentre il fatturato medio al lordo del 2012 era stato di 38mila euro. Poi nel 2013 il prepotente calo, destinato a essere ancora più drammatico nel 2014. Si sono definiti i "disoccupati intellettuali", perché nell'epoca in cui il low cost la fa da padrone, il loro mestiere si sta sempre più caratterizzando per subire un drammatico black out. Da qui l'idea di spegnere, di "mandare in off" i loro uffici e coinvolgere anche altri settori, che a Catania stanno subendo sulla propria pelle il blocco dell'edilizia.

Buio pesto dunque, negli studi professionali di Catania e provincia, almeno per un giorno per manifestare con forza e per puntare i riflettori sui diritti delle categorie coinvolte. «Non basterà di certo solo quest'azione di protesta per risolvere i problemi – commenta il presidente degli Architetti etnei, Giuseppe Scannella – tuttavia in quanto rappresentanti istituzionali, delegati dai nostri colleghi, abbiamo il dovere morale di far presente la gravissima situazione in cui il mondo delle professioni tecniche si trova. L'idea di staccare gli interruttori, ha un grande valore simbolico per spiegare come senza i professionisti l'economia non potrà mai essere veramente rilanciata. Chiediamo attenzione per i nostri problemi e i temi che da anni solleviamo. Le amministrazioni che si sono susseguite non ci hanno ascoltato, anzi spesso ci hanno liquidato con premura. Siamo pronti a protestare anche in maniera plateale, se non si aprirà un dialogo importante con le istituzioni per far ripartire l'edilizia pubblica». Un modo concreto, ma anche educato per gli architetti di Catania di far sentire la loro voce e ribadire il loro disagio rispetto alla grave situazione nella quale le professioni sono precipitate. Lavoratori e sindacati chiedono, dunque, attraverso questa protesta, risposte concrete e misure più incisive in grado di rilanciare l'occupazione nel settore edile, dove si registrano negli ultimi sei anni 800 mila posti di lavoro persi, il 47% in meno di investimenti in opere pubbliche, la crescita di lavoro irregolare, nero, e di false partite Iva, nonché l'aumento dell'illegalità e delle infiltrazioni mafiose negli appalti.


 COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

 0
  0


DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

[più letti del Mezzogiorno](#)

OGGI | settimana | mese

- 1 Combine derby, stangata per Semeraro Ad ogni tifoso 400 euro di risarcimento
- 2 I falsari smerciavano banconote da 300 euro 56 ordinanze: nella gang la mamma di Fortuna
- 3 Psichiatra uccisa a Bari, il killer condannato a 30 anni
- 4 In ostaggio di tre banditi con la famiglia Sequestrato e rapinato il sindaco De Rosa
- 5 Il «falso» Salvini passeggia per Napoli E partono insulti e sfottò
- 6 «Ero a bordo di un volo Alitalia, due caccia tedeschi ci hanno scortato per 20 minuti»